

**Occupazione femminile,  
Pari Opportunità  
ed Impresa cooperativa:  
esperienze europee  
a confronto**

**CONFERENZA EUROPEA**  
ROMA 17/18 GIUGNO 2010



INTERVENTO DI

**Rosario Altieri**

Presidente AGCI

Associazione Generale  
Cooperative Italiane

L'iniziativa odierna nasce per unanime volontà delle due Associazioni di cooperative, AGCI e Legacoop, nelle quali le questioni di genere sono assolutamente condivise dall'intero gruppo dirigente e non solo, oltre che dalle cooperative aderenti.

Sono certo che questa sensibilità verso le pari opportunità sia presente, con altrettanta forza, anche nella Confcooperative, che solo per questioni logistiche non ha potuto assicurare all'organizzazione dell'evento il suo contributo di idee, di esperienza e di conoscenza.

Le pari opportunità non si risolvono nel dualismo di genere: esse interessano una serie di altri aspetti della società, in cui le opportunità, appunto, riconosciute ad alcuni, sono diverse, a volte anche molto diverse, da quelle riconosciute ad altri.

Mi riferisco alle differenti opportunità fra i territori, a quelle fra generazioni, e potrei continuare ancora.

In tutti questi aspetti, occorre lavorare molto seriamente e con grande determinazione per costruire

una società in cui le opportunità, almeno quelle di partenza, siano davvero pari per tutti.

Detto ciò, però, va dichiarato con forza che le differenze di genere sono quelle che più pesantemente hanno colpito per lungo tempo oltre la metà dell'umanità e hanno rappresentato un fattore negativo di sviluppo, sottraendo alla società l'impegno lavorativo, imprenditoriale e manageriale, una parte importante fatta di idee, di intelligenza, di volontà, di capacità di comprendere oltre il logico ed il normale.

Basti pensare che in Italia, fino all'avvento della Repubblica, alle donne veniva imposta una limitazione nell'esercizio dell'elettorato attivo: infatti, dal 1924, esse si erano viste riconosciuto il diritto al voto soltanto nelle elezioni amministrative.

Fu la Costituzione della Repubblica Italiana, alla cui stesura un notevole contributo è stato assicurato dal primo Presidente di AGCI, Meuccio Ruini, il quale, presente all'Assemblea Costituente, venne chiamato a presiedere la Commissione dei '75 incaricata di redigere

la Carta stessa, che sancì definitivamente l'estensione del diritto di voto alle donne, senza alcun limite.

Un ruolo importante, nella circostanza, lo ebbero, tra le altre, Maria Federici, deputata democristiana alla Costituente, e Nilde Iotti, parlamentare del P.C.I., che sarebbe poi diventata la prima Presidente della Camera dei Deputati.

Da allora e con l'andare del tempo, alle donne è stata data la possibilità di accedere a settori tradizionalmente ad esse preclusi, pervenendo, in molti casi, a ricoprire ruoli significativi, a dimostrazione della loro capacità di adeguarsi alle diverse esigenze e di appropriarsi delle competenze e delle professionalità necessarie.

È il caso, ad esempio, del settore dei trasporti, di quello delle forze dell'ordine, di quello dei corpi militari in genere.

In ognuna di queste occupazioni, la donna ha affermato con i fatti il suo diritto a non essere discriminata.

Affinché, però, questa discriminazione possa considerarsi un ricordo del passato, ancora molta strada deve essere percorsa.

Una mentalità ancora troppo dominante affida alla donna, anche quando è impegnata in lavori esterni alla famiglia, la responsabilità primaria di provvedere alle occupazioni domestiche, ivi compreso l'accudimento della prole.

Se non si supera, nei fatti, tale vecchia mentalità, risulterà difficile, o addirittura impossibile, pervenire alle condizioni richieste per competere con pari opportunità.

Non intendo dilungarmi oltre su questi aspetti, che meglio e con maggiore puntualità di quanto io possa fare, saranno trattati dalle relatrici e saranno oggetto

del dibattito che si svilupperà nel corso di questi due giorni.

È anche interessante, come il titolo della Conferenza recita, entrare nell'argomento potendo mettere a confronto le diverse esperienze europee: ciò è tanto più importante se si pensa che una vera integrazione europea, quella che non si fermi alla moneta unica, ad indirizzi normativi più o meno simili, ovvero a regole altrettanto omogenee di circolazione delle merci e degli uomini, può essere realizzata soltanto attraverso una condivisione dei costumi, delle culture e delle storie.

Solo così potremo considerare tutti i Paesi del nostro continente come una parte di un insieme che cresce unitamente agli altri, al fine di costruire non solo una somma di Stati, ma gli Stati Uniti d'Europa, che costituiscono il sogno di molti europei e per la cui realizzazione menti lungimiranti hanno cominciato a pensare e ad agire fin dagli anni del Risorgimento italiano.

L'impegno di AGCI su queste tematiche non si ferma alla condivisione di questa iniziativa ed alla

collaborazione per la sua organizzazione e realizzazione.

Esso è un punto d'onore della nostra Associazione, attraverso il quale vogliamo determinare le condizioni migliori affinché l'AGCI possa avvalersi appieno del contributo insostituibile ed ineguagliabile delle donne, soprattutto in questo periodo, che vorremmo fosse e ci auguriamo possa essere per noi, momento di rilancio e di sviluppo.

Ma il nostro obiettivo è anche quello di essere vicini alle imprese cooperative a noi aderenti, perché anch'esse attingano al valore aggiunto che le donne assicurano nella loro attività imprenditoriale e di lavoro.

Abbiamo per questo costituito, due anni fa, il Coordinamento Donne AGCI.

Non pensiamo di aver con ciò risolto i problemi numerosi e gravi con i quali tutti noi, e in modo particolare le donne, siamo quotidianamente chiamati a misurarci.

Molte cose, però, da allora, sono state già fatte e di questo siamo contenti ed orgogliosi; moltissime altre dovranno essere fatte e per questo profonderemo ancora maggior impegno.

Come Cooperazione, una ulteriore spinta al raggiungimento dell'uguaglianza di genere sul lavoro ci auguriamo possa essere data dalla firma che le Responsabili del Coordinamento Donne di AGCI e di Legacoop apporranno questa sera sulla **Carta per le pari opportunità**, contenente una serie di indirizzi tesi al perseguimento di obiettivi concreti per il superamento degli ostacoli che impediscono alla donna di esprimere compiutamente tutte le sue potenzialità.

È una strada che AGCI e Legacoop intraprendono con entusiasmo e con determinazione.

Mi piace, infine, sottolineare che l'impresa cooperativa, in Italia, conta, fra soci cooperatori e lavoratori non soci, una percentuale di donne maggiore rispetto a quanto avviene nelle altre forme di impresa.

Ciò quasi a dire che la Cooperazione è un'impresa al femminile, dove, forse anche per la maggiore flessibilità dell'organizzazione del lavoro, è più agevole coniugare le esigenze familiari con quelle professionali.

Il dato più interessante e significativo è che questa elevata presenza femminile nella Cooperazione non si registra soltanto nel sociale, settore nel quale la sensibilità e la capacità di adattamento delle donne rappresentano un valore aggiunto ineguagliabile nell'aiuto ai bisogni ed alle sofferenze: questi numeri rimangono apprezzabili, infatti, anche in tutti gli altri settori.

Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questa manifestazione e tutti coloro che hanno raccolto l'invito ad essere qui con noi.

Insieme a voi, contiamo di scrivere una ulteriore, importante pagina sulla strada dell'emancipazione e della costruzione di una società più forte, più giusta, più plurale.